

## COMUNICATO STAMPA

Siamo lieti di comunicarvi la nascita di

# “DELTA DEL PO PULITO”

**campagna di sensibilizzazione ambientale della popolazione dell'area deltizia**

Il 2015 ha visto la presentazione alle scuole pubbliche di primo e secondo grado della Regione Veneto il progetto DELTA DEL PO PULITO, una campagna di sensibilizzazione della popolazione dell'area deltizia il cui obiettivo è la salvaguardia di un territorio di grande valenza ambientale dal degrado procurato dai rifiuti abbandonati nei terreni e nelle acque.

L'iniziativa ha riscosso vivace attenzione da parte dei centri estivi del Polesine dove sono stati svolti gli incontri di sensibilizzazione della popolazione dell'area deltizia con particolare attenzione ai giovani di età scolare.

L'adesione al progetto è stata alta e, nonostante il target prefissato inizialmente di 500 alunni, si è riusciti a coinvolgere 610 studenti dell'area deltizia.

Una partecipazione entusiasta e costante da parte di alunni e docenti, che hanno beneficiato delle metodologie didattiche proposte dagli operatori esperti della Fucina del Delta network per uno studio innovativo e sperimentale dell'ambiente.

Dall'analisi complessiva dei dati raccolti ed elaborati è stato constatato un crescente interesse delle scuole nei confronti delle tematiche della sostenibilità. Questa tendenza si affianca all'obiettivo del progetto “Delta del Po pulito”: rendere i giovani e giovanissimi protagonisti di una importante fase di divulgazione di idee e pratiche innovative per ridurre i rifiuti, anche attraverso mezzi digitali.

“Delta del Po pulito” è stato realizzato con il patrocinio dei comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Loreo, Corbola, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po e del Parco regionale Veneto del Delta del Po.

### **Barbara Destro, presidente Fucina del Delta Network, sul progetto:**

“Il problema dei rifiuti è attuale, coinvolge tutti i cittadini e deve essere affrontato con una metodologia che miri a motivare i cittadini e gli alunni all'apprendimento e al cambiamento.

I sacchetti di plastica, le bottiglie e altri rifiuti che si accumulano nei flussi fluviali del Po e nel mare Adriatico potrebbero essere drasticamente ridotti mediante azioni di sensibilizzazione, prevenzione, riduzione e gestione dei rifiuti e implementando le iniziative di riciclaggio.

Le attività svolte si ispirano all'idea che i giovani possano esercitare un ruolo importante come sollecitatore di responsabilità nei confronti delle problematiche legate ai rifiuti.

Abbiamo realizzato dei percorsi di educazione ambientale sul tema della corretta gestione dei rifiuti urbani e della tutela del territorio che prevedono attività di informazione e formazione di docenti e partner e interventi didattici nei plessi scolastici e centri estivi dell'area deltizia.

Per la realizzazione delle attività di educazione ambientale abbiamo realizzato un libro intitolato "Delta Flash – l'eroe del riciclo" che narra le avventure di un ragazzo nato e cresciuto in una cittadina del Delta del Po, il quale, grazie ai suoi poteri speciali può viaggiare nel tempo e lottare contro Joker Rifiutibix e Consumix, i due principali responsabili dell'inquinamento causato dai rifiuti nel pianeta.

E' stato poi diffuso attraverso i social il video di sensibilizzazione ambientale "Delta del Po pulito" realizzato dagli alunni e volontari del progetto.

Ci auguriamo di poter proseguire questo progetto e coinvolgere più plessi scolastici possibili. Insegnare anche ai bambini a porsi correttamente nei confronti dell'ambiente che li circonda è quanto mai necessario".

## **PERCHE' PROTEGGERE IL MARE E I FIUMI**

Gli oggetti di plastica gettati nella natura finiscono, prima o poi, in un corso d'acqua e da qui nei mari. Possiamo stimare che l'80% dei rifiuti di plastica che si trovano nei mari e negli oceani provengono dalla terra, mentre il 20% viene riversato nelle acque dalle navi.

Nel Mediterraneo, la quantità di plastica microinquinante presente rispetto al plancton è di circa 100mila particelle di plastica per chilometro quadrato. Ciò che preoccupa è il rapporto tra la massa di plastica e la massa organica: i residui di plastica raggiungono ormai una concentrazione equivalente a quella della materia organica e gli effetti per la fauna marina sono devastanti.

Alte concentrazioni di particelle di plastica che risultano dalla lenta disintegrazione dei rifiuti non si trovano solo nel Mediterraneo. Nel nord Atlantico e nord Pacifico sono state individuate due enormi isole di plastica galleggiante, formatesi sotto l'effetto delle correnti marine (Trash Vortex), dove le particelle di plastica superano addirittura di sei volte le concentrazioni di plancton. Si ritiene che esistano altre tre isole di rifiuti nel sud Pacifico, nel sud Atlantico e nell'Oceano Indiano.

La principale conseguenza dell'assorbimento di plastica è l'ostruzione dell'intestino, un problema che riguarda i mammiferi marini, ma anche gli uccelli o le mucche che ingeriscono dei residui abbandonati nell'erba. Il secondo problema, ancora oggetto di controversia tra gli scienziati, è l'inquinamento chimico: alcuni componenti della plastica come il Bistenolo A e gli Ftalati possono avere effetti nefasti per gli organismi che li ingeriscono.

Ancora più preoccupante è il fatto che le particelle di plastica passano poi da un organismo all'altro e giungono spesso fino all'uomo. Di anno in anno il problema si fa più serio: in mezzo secolo la produzione mondiale di plastica è passata da 1,5 a 300 milioni di tonnellate all'anno. Il 10% finisce negli oceani.